

luzioni, che ridondarono appresso in fommo danno dell' Imperio. Erasi ribellata la Persia ad Abimelec, e ne aveva occupata la Signoria un certo Mucaro. Anche in Damasco era seguita una rivolta. Giustiniano al vedere così imbrogliati i Saraceni, non volle più stare alla Pace fatta. Pertanto spedì *Leonzio* suo Generale con un' Armata, il quale uccise quanti Arabi trovò nell' Armenia, ricuperò quella Provincia, prese anche l' Iberia, Albania, la Bulcacia, e la Media, e raunata una gran copia di tributi da quelle Provincie, mandò un immenso tesoro all' Imperadore. Tutti doveano dire: oh bello! Ma col tempo s' avvidero dell' imprudente condotta del Principe loro.

Anno di CRISTO DCLXXXVII. Indizione XV.
 di SERGIO Papa 1.
 di GIUSTINIANO II. Imperadore 3.
 di BERTARIDO Re 17.
 di CUNIBERTO Re 10.

(a) *Anastasio*
in Conone.

NON più che undici Mesi governò *Conone* Papa la Chiesa di Dio, essendo anch' egli oppresso dalla vecchiaia, e per lo più infermo. Mancò di vita nel dì 21. di Settembre. Un' imprudenza viene attribuita a questo Papa da *Anastasio* Bibliotecario (a), per non essersi voluto consigliare col Clero Romano. Cioè, per quanto crede il Cardinal *Baronio*, essendo morto *Teofone* Patriarca d' Antiochia, esso Papa col parere di persone cattive, ordinò in suo luogo *Costantino* Diacono della Chiesa Siracusana, e Rettore allora del patrimonio della Chiesa Romana in Sicilia, con inviargli a tal effetto il Pallio. Ma essendosi questi trovato uomo rissoso, ed atto solamente a far nascere, e a fomentar delle discordie, fu cacciato in prigione da i Ministri dell' Imperadore, che governavano la Sicilia. Il Cardinal *Baronio* ha seguitato quì un testo guasto di *Anastasio*. Non ha quello Storico scritto *ex immisione malorum hominum Antiochiæ Ecclesiasticorum*, ma si bene & *antipathia Ecclesiasticorum*. Non apparteneva allora a i Papi l' ordinare i Patriarchi d' Antiochia. Nè altro dice *Anastasio*, se non che *Conone* costituì Rettore del patrimonio della Chiesa Romana in Sicilia quel *Costantino*, che fece poi sì poca riuscita con disonore di chi l'aveva eletto di sua testa, senza prender consiglio dal Clero. In quest' Anno ancora essendo mancato di vita in Ravenna *Teodoro* Esarco, e qui-